

## LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge 15 febbraio 1996, n. 66 “Norme contro la violenza sessuale”;
- vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- vista la legge 4 aprile 2001, n. 154 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;
- vista la legge 23 aprile 2009, n. 38 “Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11 recante *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*”;
- visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 191 del 16 agosto 2013 e convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013;
- vista la legge regionale 27 maggio 1998, n. 44 “Iniziative a favore della famiglia”;
- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 “Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2011-2013” e, in particolare, la direttrice strategica n. 7 “Tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita” e il paragrafo “Il disagio familiare”;
- vista la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere”;
- richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2504 dell’8 luglio 2002 concernente “Approvazione del progetto di interesse regionale *Arcolaio – Servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori*, presentato ai sensi del Piano di attuazione della legge 2 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza) approvato con D.G.R. n. 1161 del 18 aprile 1999. Impegno e finanziamento di spesa”;
  - n. 1172 del 31 marzo 2003 concernente “Approvazione della convenzione con il Consorzio delle Cooperative Sociali *Trait d’Union* di Aosta per lo svolgimento del servizio *Arcolaio – Servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori* nel periodo dal 1° aprile 2003 al 31 marzo 2005. Finanziamento di spesa”;
  - n. 859 del 25 marzo 2005 concernente “Approvazione della proroga dal 1° aprile al 30 giugno 2005 della convenzione con il Consorzio delle Cooperative sociali *Trait d’Union* di Aosta per lo svolgimento del servizio *Arcolaio – Servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori* di cui alla D.G.R. n. 1172 del 31 marzo 2003. Finanziamento di spesa”;
  - n. 2041 del 27 giugno 2005 concerne “Affido a trattativa privata, ai sensi della R.D. 827/1924, art. 41, punto 6, al Consorzio delle Cooperative sociali *Trait d’Union* di Aosta per lo svolgimento del servizio *Arcolaio – Servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori, maltrattate o in situazione di emergenza notturna* nel periodo dal 1° luglio 2005 al 31 dicembre 2007, Impegno di spesa”;

- n. 3126 del 25 ottobre 2006 concernente “Approvazione della costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale concernente politiche regionali in materia di disagio femminile”;
- considerato che l’art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013 prevede che la Regione promuova progetti antiviolenza e iniziative di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e di educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile;
- considerato che l’art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 indica i soggetti che possono presentare i progetti di cui al punto precedente e, nello specifico:
  - gli enti locali singoli o associati, gli enti pubblici anche economici e l’Azienda USL;
  - il Centro antiviolenza di cui all’art. 6 della l.r. 4/2013;
  - le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
  - le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- ritenuto opportuno, nelle more della costituzione del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere di cui all’art. 4 della l.r. 4/2013 e dell’attivazione dello stesso, approvare un bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell’art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013;
- ritenuto di designare, con successivo atto del Dirigente competente, i componenti della Commissione di valutazione dei progetti di cui all’art. 5, comma 4, lettera b) nominati dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi dell’art. 4, comma 6, della l.r. 4/2013;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1413 in data 30 agosto 2013 concernente l’approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2013/2015, a seguito della ridefinizione della struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale di cui alla DGR 1255/2013, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l’anno 2013 e di disposizioni applicative, come modificati con DGR 1551/2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;
- richiamato l’obiettivo n. 71070002 “Interventi correnti di finanza locale con vincolo di destinazione nel settore delle politiche sociali – 1.04.02.11”;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura famiglia e politiche giovanili e dal Dirigente della Struttura politiche sociali, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- su proposta dell’Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio Fosson;
- a unanimità di voti favorevoli

## **DELIBERA**

1. di approvare il bando per il finanziamento di progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 20.000,00 (ventimila/00);
2. di impegnare la somma di euro 20.000,00 (ventimila/00), per l'anno 2013, sul Capitolo 61342 "Trasferimenti ad istituzioni sociali per il finanziamento di progetti anti violenza e per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere" rich. 19476 "Trasferimenti ad istituzioni sociali per il finanziamento di progetti anti violenza e per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere" del bilancio di gestione della Regione per il triennio 2013/2015 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale la designazione dei membri della commissione di valutazione dei progetti di cui all'art. 5, comma 4, lettera b) nominati dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della l.r. 4/2013;
4. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'ammissione a finanziamento dei progetti valutati positivamente e la determinazione dei relativi contributi.

PS/

§

**Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1793 in data 8/11/2013**

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA,  
DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE,  
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

**A. FINALITÀ DEI PROGETTI**

Il presente bando prevede il finanziamento di progetti aventi le seguenti finalità:

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, all'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

**B. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE PROGETTI**

I soggetti che possono presentare progetti sono, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4:

- gli enti locali, singoli o associati;
- gli enti pubblici (comprese le istituzioni scolastiche), anche economici;
- l'Azienda USL;
- il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l.r. 4/2013;
- le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

**C. MODALITÀ E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto predisposto dalla Struttura famiglia e politiche giovanili e dovranno pervenire alla Struttura famiglia e politiche giovanili – Assessorato sanità, salute e politiche sociali entro il 15 dicembre 2013.

Ogni soggetto di cui al punto B del presente allegato potrà presentare un solo progetto.

Si fa presente che la presentazione di progetti può avvenire da parte di singoli soggetti o da più soggetti che intendono operare sinergicamente nella realizzazione di un unico progetto: si precisa a tal proposito che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti di cui al punto B del presente allegato hanno la priorità.

La Struttura famiglia e politiche giovanili è a disposizione per fornire un supporto tecnico per la progettazione.

Non saranno valutati:

- i progetti non presentati sul modulo di presentazione del progetto predisposto dalla Struttura famiglia e politiche giovanili o presentati in modo incompleto;
- i progetti presentati oltre il 15 dicembre 2013.

#### **D. CRITERI**

La Commissione valuterà i progetti pervenuti in base ai seguenti criteri:

- Coerenza del progetto con le finalità di cui al punto A del presente allegato, con attribuzione di un punteggio da 0 a 30;
- Capacità di “costruire/attivare reti”, con attribuzione di un punteggio da 0 a 15;
- Innovazione intesa come collegamento a tematiche di attualità e/o di interesse regionale, con attribuzione di un punteggio da 0 a 30;
- Impatto del progetto sul territorio nei termini di numero di persone coinvolte attivamente e/o beneficiarie, con attribuzione di un punteggio da 0 a 25;

per un totale di 100/100.

I progetti che non supereranno i 60/100 non saranno ammessi a finanziamento.

Si ricorda, come già affermato al punto C, che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 4/2013, i progetti anti-violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti di cui al punto B del presente allegato hanno la priorità.

#### **E. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La somma impegnata per il presente Bando di finanziamento è pari a complessivi euro 20.000,00 (ventimila/00). Il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 5.000,00 (cinquemila/00).

Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 70% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese sostenute e corredata della relativa documentazione (fatture, ricevute, scontrini, ecc.).

Qualora, infine, l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione risultasse inferiore al contributo assegnato, si procederà al reintroito delle somme eventualmente erogate in eccedenza.